

TECNOLOGIE, CONOSCENZA E INNOVAZIONE: UN ECOSISTEMA PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Nell'attuale panorama, l'innovazione tecnologica sta ridefinendo non solo gli strumenti, ma anche le modalità con cui il patrimonio viene analizzato, gestito e comunicato. Questo numero di *Archeomatica* si inserisce in questo scenario come un punto di convergenza tra ricerca scientifica, applicazioni operative e soluzioni tecnologiche, offrendo una visione integrata che coinvolge istituzioni, aziende e comunità professionali.

L'apertura del numero è dedicata alle potenzialità del *remote sensing* e delle immagini satellitari ad altissima risoluzione, che consentono non solo di individuare strutture archeologiche sepolte ma anche di ricostruire paesaggi antichi con livelli di dettaglio sempre più elevati. L'integrazione tra dati multispettrali, modelli tridimensionali e analisi temporali rappresenta un passaggio chiave verso una conoscenza più estesa e sistemica del territorio.

Accanto alla ricerca, emerge con forza il ruolo delle tecnologie per la digitalizzazione e la gestione del patrimonio. Il caso del catalogo digitale della Cappella Sansevero dimostra come piattaforme avanzate, imaging gigapixel e sistemi di gestione dei dati possano generare valore scientifico e, al tempo stesso, nuove opportunità di fruizione e accessibilità. In questo contesto, la collaborazione tra istituzioni culturali e imprese tecnologiche diventa un elemento strategico per lo sviluppo di progetti sostenibili e scalabili.

Le soluzioni per la fruizione avanzata, protagoniste anche delle proposte presenti in questo numero, evidenziano un ulteriore passaggio evolutivo. Realtà aumentata, ambienti virtuali, gamification e piattaforme immersive stanno trasformando il modo in cui il pubblico interagisce con il patrimonio, rendendolo più accessibile, coinvolgente e personalizzabile. Il patrimonio culturale si configura così come un'esperienza, capace di integrare contenuti scientifici e linguaggi innovativi.

Allo stesso tempo, le tecnologie per il rilievo e la diagnostica - dal georadar al laser scanning, fino alle più avanzate soluzioni di sensoristica - continuano a rappresentare un pilastro fondamentale per la conoscenza e la conservazione. Le applicazioni presentate dimostrano come l'integrazione tra strumenti e metodologie consenta di ottenere dati sempre più accurati, supportando sia la ricerca che le attività operative sul campo.

In questo scenario, il contributo degli inserzionisti e dei partner tecnologici assume un ruolo sempre più rilevante. Le aziende presenti in questo numero non rappresentano soltanto fornitori di soluzioni, ma veri e propri attori dell'innovazione, capaci di portare sul mercato strumenti e servizi che rispondono alle esigenze concrete di istituzioni, professionisti e ricercatori. Ed è proprio questa sinergia tra contenuti editoriali e proposta tecnologica che contribuisce a confermare *Archeomatica* come una piattaforma unica nel suo genere, in cui informazione, applicazione e opportunità si incontrano.

Ciò che emerge con chiarezza è la costruzione di un ecosistema in cui ricerca, tecnologia e mercato dialogano in modo sempre più stretto. Un ecosistema in cui il patrimonio culturale diventa non solo oggetto di tutela, ma anche leva per l'innovazione, la crescita e la diffusione della conoscenza.

*Buona lettura,
Renzo Carlucci*